

1994, si prevede una durata quinquennale, anche se per ora ne sono state finanziate solo le prime due annualità. Gli obiettivi sono l'istituzione in seno al Ministero dell'Interno mauritano di una struttura centrale a cui demandare la formazione del personale incaricato dell'elaborazione delle varie strategie di pianificazione a livello nazionale. Nel contempo è previsto il riutilizzo delle strutture esistenti accompagnato dall'aggiornamento professionale del personale dell'ufficio tecnico locale di Kaedi, che dovrebbe porsi quale unità decentrata di pianificazione territoriale, una sorta di «antenna DAMT» regionale con competenze non solo cittadine, ma regionali.

Il progetto, dopo un periodo di assestamento, ha iniziato ad essere operativo nel corso del 1995, fornendo la prevista assistenza tecnica alla Direzione della Pianificazione Territoriale. Sono altresì iniziate le attività sul terreno con le prospezioni architettoniche di alcune aree periferiche della città di Kaedi con maggiore pressione demografica.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: agricoltura-sanità

Titolo: **Aiuti alimentari**

Importo complessivo: Lit. 2.500.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Commissariato alla Sicurezza Alimentare (Ufficio del Primo Ministro)

Nel corso del 1995 sono stati inviati in Mauritania 1670 tonnellate di riso a grana media in sacchi da 50 Kg. e 830 tonnellate di olio di soja in lattine da 5 Kg. La vendita di tali prodotti, consegnati nell'autunno del 1995, genererà fondi di contropartita che saranno destinati al miglioramento dei servizi sanitari nella regione di Hodh El Charghi nonché alla realizzazione di alcuni micro-progetti ad alta intensità di mano d'opera per la produzione agricola destinata alla sicurezza alimentare.

S I R I A

Nel 1995 è continuato in Siria, sia pure ad un ritmo più lento rispetto al triennio precedente, il processo di trasformazione graduale da un'economia pianificata e controllata a livello centrale ad una economia di mercato, attraverso una politica di «pluralismo economico».

Una sensibile liberalizzazione delle attività commerciali con l'estero ha permesso un progressivo incremento delle importazioni a favore del settore privato con un conseguente aggravio della bilancia commerciale che è passata da + 20.346 miliardi di Lire Siriane del 1990 a - 21.562 del 1994.

Nel settore degli investimenti pubblici è continuato il deciso impegno del Governo nell'opera di ammodernamento delle infrastrutture. Elettricità, telecomunicazioni, acqua e fognature sono state oggetto di importanti programmi di sviluppo, anche se di tipo prevalentemente «verticale».

Traendo vantaggio dalla Legge sugli Investimenti (10/91), la liberalizzazione dell'economia ha continuato, anche se lentamente, ad interessare più settori ed in particolare quello agricolo e dell'industria leggera, con un ruolo sempre più visibile del settore privato e la ricerca costante di nuove iniziative, in joint-ventures ed altre forme di cooperazione commerciale con l'estero, in particolar modo con altri Paesi arabi. Sono ancora pressoché assenti accordi di cooperazione industriale con società appartenenti a Paesi Europei.

Dal maggio 1991 al dicembre 1995 circa 1500 progetti di investimento, per un capitale da investire di circa 7 miliardi di dollari, hanno ottenuto il benestare da parte delle competenti autorità siriane. Di questi più di 200 riguardano l'agricoltura e l'agroindustria.

Dal 1990 l'economia ha registrato una crescita reale che si attesta su valori medi intorno al 7%.

In contrasto con questi risultati positivi, un troppo lento progredire delle riforme nel processo di liberalizzazione/modernizzazione, unito ad un aumento demografico tra i più alti al mondo (3,3) hanno di fatto limitato lo sviluppo del Paese. Questo potrebbe acquisire maggiore impulso quando saranno affrontati alcuni problemi ormai urgenti:

- unificazione dei tassi di cambio (vige ancora un sistema di più tassi di cambio tutti ufficiali);
- modernizzazione del settore bancario;
- liberalizzazione delle transazioni finanziarie;
- semplificazione della regolamentazione e delle restrizioni commerciali con l'estero;
- semplificazione delle procedure di gara del settore pubblico;
- soluzione dei problemi legati al debito estero;
- aggiornamento della legge sugli investimenti per facilitare gli investimenti stranieri nel Paese.

Il programma di cooperazione bilaterale con la Siria trae origine dalla Commissione Mista tenutasi a Roma nell'ottobre 1991. In tale occasione fu concesso al Paese un ammontare di 60 miliardi di lire, di cui 15 a dono e 45 a credito d'aiuto, ed un ammontare addizionale di 30 miliardi di lire quale aiuto per la crisi del Golfo (20 miliardi a dono e 10 a credito d'aiuto).

Il coinvolgimento diretto della Siria nelle vicende politiche regionali, non disgiunto dalle difficoltà incontrate dalla Cooperazione italiana a portare avanti i programmi concordati con i vari paesi hanno, di fatto, congelato tale programma per circa tre anni,

Allo stato attuale solo 4, dei circa 20 progetti considerati originariamente in Commissione Mista, sono stati avviati a realizzazione.

INIZIATIVE IN CORSO NEL 1995

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata

Settore: restauro

Titolo: **Lavori di restauro e consolidamento degli affreschi del Convento a Mar-Mousa (Nebek)**

Importo complessivo: Lit. 300.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Istituto Centrale per il Restauro di Roma

Controparte locale: Direzione delle Antichità di Damasco

Sono state completate, attraverso diverse campagne di lavoro, le attività previste dal progetto riguardanti il restauro degli affreschi ed il programma di formazione professionale teorico-pratico, presso lo stesso cantiere del complesso monastico. I lavori hanno consentito di pervenire al restauro di circa il cinquanta per cento degli affreschi della chiesa. Uno stage finale per il perfezionamento degli allievi della direzione delle Antichità di Damasco, originariamente previsto per il 1995 è stato rinviato al 1996 per problemi organizzativi dell'Istituto Centrale per il Restauro.

Rimane da eseguire una pubblicazione sui lavori effettuati, da utilizzare quale strumento didattico per corsi di formazione del personale siriano.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanitario

Titolo: **Fornitura di attrezzature per l'ospedale italiano di Damasco**

Importo complessivo: Lit. 910.000.000 (fondi in loco)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto prevede la fornitura di attrezzature mediche necessarie all'adeguamento dell'Ospedale alle necessità attuali ed alcune missioni tecniche di supporto.

Per rendere più rapida l'esecuzione del progetto è stato previsto che le attrezzature siano acquistate con l'utilizzo di «fondi in loco». Le procedure di acquisto non sono state, tuttavia, completate nel corso dell'anno.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: energia

Titolo: **Costruzione di due sottostazioni elettriche a Damasco-sud (Tishrin) e Kesswe**

Importo complessivo: Lit. 25.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: da designare

Controparte locale: Public Establishment of Electricity

Era stato previsto nell'ambito della Commissione Mista del 1991 il finanziamento a credito d'aiuto per la realizzazione di due sottostazioni elettriche a Damasco sud (Tishrin) e Kesswe. Nel febbraio 1993 gli appalti per la realizzazione delle due sottostazioni sono stati aggiudicati rispettivamente all'ANSALDO INDUSTRIA ed alla B & B IMPIANTI. Le procedure per giungere alla firma della Convenzione Finanziaria tra il Governo Siriano e Mediocredito Centrale si sono potute concludere soltanto alla fine del 1995, incontrando però il rifiuto delle società citate ad eseguire i lavori per il grave ritardo accumulato ed il relativo aumento dei prezzi nel frattempo verificatosi. Sarà quindi necessario procedere alla esecuzione di una nuova gara di aggiudicazione dei lavori.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: elettrico ed agricolo

Titolo: **Aiuto Programma: fornitura di attrezzature meccaniche nel settore agricolo ed industriale**

Importo complessivo: Lit. 17.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Commissione di Stato per la Pianificazione, Ministero dell'Agricoltura e Ministero dell'Elettricità

In attuazione degli accordi di Commissione Mista firmati nel 1991, 17 miliardi a Credito d'Aiuto furono destinati ad un Aiuto Programma, nel cui ambito verranno effettuate forniture di macchinari agricoli (10 miliardi) e componenti industriali per centrali elettriche (7 miliardi). La convenzione finanziaria tra il Governo siriano e Mediocredito Centrale è stata firmata nell'agosto del 1995 concludendo la fase preparatoria e dando avvio a quella operativa, che tuttavia ha stentato a decollare per obiettive difficoltà della controparte siriana a gestire strumenti di cooperazione ad essa ancora inusuali. Per ovviare a tale inconveniente è stato deciso dalla DGCS l'invio in Siria di un esperto, in breve missione, a supporto dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata Organismo internazionale

Settore: ambientale

Titolo: **Riabilitazione dei pascoli e costituzione di una riserva naturale nella steppa siriana**

Importo complessivo: US\$ 3.155.004

Fondi in loco:

Tipologia: dono «Trust Fund»

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'obiettivo del progetto è quello di riabilitare i pascoli della steppa siriana ed impedire il declino della loro produttività sviluppando strategie per un migliore uso del territorio. Il progetto si propone inoltre di migliorare le capacità di comunicazione, di analisi dei dati e di pianificazione dei tecnici locali, per sviluppare tecniche migliori e nuove regole per l'uso comune dei terreni destinati al pascolo e di costituire una riserva naturale della fauna che un tempo viveva nella regione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: ambientale

Titolo: **Assistenza nella pianificazione, formulazione e analisi della politica agraria e nella raccolta ed elaborazione delle statistiche in agricoltura**

Importo complessivo: US\$ 815.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono «Trust Fund»

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Gli obiettivi del progetto sono essenzialmente due:

1) assistere il Governo siriano nella formulazione e nell'applicazione di misure e direttive di politica agraria nell'ambito di programmi di aggiustamento strutturale e di accordi commerciali in corso di negoziazione con Istituzioni finanziarie internazionali.

2) rafforzare le capacità tecniche ed istituzionali della Direzione di Politica Economica e Statistica del Ministero dell'Agricoltura.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: ambientale

Titolo: Foreste e sicurezza alimentare nella Regione Mediterranea e nel Medio Oriente (Giordania, Siria e Turchia)

Importo complessivo: US\$ 2.504.470

Fondi in loco:

Tipologia: dono «Trust Fund»

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Si tratta di un progetto a carattere regionale che interessa la Giordania, la Siria e la Turchia proponendosi di contribuire alla conservazione di foreste e pascoli con la partecipazione delle popolazioni locali. La strategia adottata è quella di identificare, all'interno di ciascuno dei paesi partecipanti, alcune aree pilota dove il rischio di degrado dell'ecosistema foresta-pascolo è particolarmente elevato per la pressione antropica e dimostrare che, con la partecipazione delle popolazioni locali, è possibile arrivare ad una corretta gestione di queste risorse conservandole, migliorandone la produttività ed aumentando nello stesso tempo il reddito degli abitanti.

Borse di studio

Nell'anno accademico 1995/96 a studenti siriani sono state concesse 22 borse di studio — di cui 15 per la frequenza di corsi di studio universitari e postuniversitari e 7 per corsi di formazione professionale — presso Università e Istituti specializzati italiani.

TERRITORI PALESTINESI

La prolungata occupazione israeliana ha creato sensibili distorsioni strutturali dell'economia dei Territori. In particolare:

- forte dipendenza dall'esterno della forza lavoro palestinese;
- basso livello di industrializzazione;
- struttura del commercio estero legata ad Israele e caratterizzata da forte deficit;
- inadeguatezza di infrastrutture pubbliche e di servizi.

I dati sulle prestazioni economiche dell'area sono frammentari e divergenti da un Organismo rilevatore all'altro.

Le componenti del prodotto nazionale lordo sono costituite per il 28% circa dal settore agricolo, per l'8% dall'industria, per il 15% dalle costruzioni e per il resto dai servizi.

Il PNL lordo pro-capite annuo si è aggirato nel 1995 attorno ai 1500 dollari USA. Nel 1995 a Gaza la chiusura intermittente delle frontiere ha intaccato seriamente l'apporto della forza lavoro dipendente da Israele e ha causato una contrazione del prodotto interno lordo in termini reali e dei consumi nei Territori in generale. Il reddito medio pro-capite tende a decrescere a causa di diversi fattori e principalmente per la diminuzione delle entrate determinate dal minor numero di occupati palestinesi in Israele e soprattutto di quelli provenienti da Gaza.

Per quanto concerne l'import-export, non esistendo una vera struttura statuale, non esiste una bilancia dei pagamenti in senso proprio. I dati sull'interscambio commerciale comunque, evidenziano che la stragrande maggioranza delle importazioni ed esportazioni palestinesi ha luogo con Israele, con percentuali che in alcuni anni hanno toccato il 90% del totale. Su un piano generale, l'ostacolo principale che si frappone allo sviluppo delle strutture produttive palestinesi è costituito dalla maggiore competitività dei manufatti israeliani per qualità, prezzo ed agevolazioni alla clientela.

L'Autorità palestinese ha ereditato un'economia caratterizzata da una fortissima dipendenza da Israele (particolarmente nel settore occupazionale e del commercio estero), da bassi livelli di industrializzazione, da un deteriorato capitale in infrastrutture pubbliche e da una confusa situazione normativa. Due problemi correlati hanno dominato il quadro economico palestinese nel 1995: chiusura per prolungati periodi delle frontiere per i lavoratori palestinesi in Israele e difficoltà nel promuovere gli investimenti pubblici e privati. La chiusura delle frontiere da parte di Israele per motivi di sicurezza ha causato una caduta del livello medio di occupazione palestinese in Israele da circa 83.000 lavoratori nel 1993, a circa 50.000 nel 1994 a circa 20.000 nel 1995. Le restrizioni al passaggio dei beni alle frontiere ha inoltre contratto la realizzazione di opere civili da gennaio 1995, ulteriormente compromettendo l'occupazione e causando una crescita del prezzo del materiale da costruzione.

Il tasso di disoccupazione nel 1995 si aggirava attorno al 18%; frequente è inoltre il fenomeno della disoccupazione temporanea e della sottoccupazione sotto forma di lavoro familiare non pagato.

Nè gli investimenti pubblici, nè quelli privati hanno avuto la consistenza e la velocità auspicata ai tempi della firma degli Accordi di Oslo del 1993. Per quanto riguarda quelli pubblici, che nel 1995 sono stati finanziati quasi al 100% dalla Comunità dei Donatori, la principale ragione del mancato investimento risiede nel tempo che sta richiedendo l'organizzazione della nascente Autorità palestinese e nella difficoltà per i donatori ad adattare le proprie procedure alla situazione non strutturata dei

Territori Palestinesi. Gli investitori privati sono stati finora scoraggiati dall'incertezza politica e dalla confusione normativa.

La situazione sociale riflette le limitate prospettive economiche: le maggiori componenti di un organico sistema sociale nazionale sono assenti. La maggior parte dei servizi sociali è ancora offerta da associazioni caritatevoli e da ONG. Nonostante notevoli progressi nel corso del 1995, i problemi da affrontare sono tuttora enormi.

Le donne sopportano il peso maggiore di tale situazione, dovendo spesso dividersi tra il lavoro domestico ed un lavoro precario basato su contratti sommersi. La posizione sociale della donna palestinese è caratterizzata da bassa partecipazione alla forza lavoro ufficiale (circa il 16%), da accesso ad un numero molto limitato di occupazioni di solito caratterizzate da bassa produttività, da una considerevole discriminazione in termini di salario e condizioni di lavoro.

Esistono forti mancanze anche nel campo della protezione sociale: l'UNRWA, le ONG ed i donatori provvedono interventi in tale settore, ma in misura insufficiente rispetto ai bisogni. La situazione è particolarmente evidente nel caso dei gruppi svantaggiati quali portatori di handicap ed ex-detenuti.

Per quanto concerne la sanità i servizi sono forniti dal sistema sanitario pubblico palestinese — che è subentrato nel 1994 all'Amministrazione civile israeliana — e da UNRWA, ONG, Comitati Popolari, settore privato, società caritatevoli, che prestano assistenza primaria e ospedaliera sia attraverso proprie strutture che con contratti. Il settore pubblico gestisce 205 strutture per l'assistenza sanitaria di base, 41 sono gestite dall'UNRWA e 192 da ONG palestinesi. In Cisgiordania operano 15 strutture ospedaliere di cui 9 pubbliche e 6 gestite da ONG. A Gaza gli ospedali sono 5 di cui 4 pubblici ed 1 gestito da una ONG; un nuovo ospedale dell'UNRWA è in costruzione a Gaza.

I maggiori problemi che il settore sanitario è chiamato ad affrontare per il futuro sono i seguenti:

- infrastrutture inadeguate, soprattutto a causa del deterioramento dovuto a mancata manutenzione;
- miglioramento qualitativo delle strutture sanitarie di base, carenti di staff paramedico ed infermieristico e standardizzazione dei servizi a Gaza ed in Cisgiordania;
- rafforzamento della capacità dirigenziale a livello di amministratori e del personale del Ministero della Sanità;
- copertura dei bisogni di gruppi speciali di popolazione (ad esempio malati mentali);
- rafforzamento delle capacità di elaborazione e gestione della politica sanitaria.

Circa l'istruzione, il tasso di alfabetizzazione si aggira tra il 65 ed il 90%, con una media per il tasso femminile del 66% e di quello maschile dell'86%. L'UNRWA gestisce 250 scuole nei campi profughi e nei villaggi rurali (14%), le ONG gestiscono delle scuole private (13%). Le scuole governative (73%) sono state gestite dalle Autorità israeliane e sono passate nel 1994 al Ministero dell'Educazione e dell'Università palestinese. In Cisgiordania vengono adottati i programmi giordani, mentre a Gaza le scuole adottano il modello egiziano: il Ministero dell'Educazione sta ora elaborando un programma scolastico nazionale.

Il programma di assistenza d'emergenza elaborato dall'ANP di concerto con la Banca Mondiale e presentato al primo Gruppo Consultivo per Gaza e Cisgiordania del dicembre 1993 è basato sul miglioramento delle infrastrutture pubbliche, sullo sviluppo delle risorse umane e sulla predisposizione di un tessuto economico favorevole allo sviluppo di medio periodo del settore privato.

La Cooperazione italiana vanta una presenza pluriennale nei Territori che ha visto il nostro Paese collocarsi costantemente tra i principali donatori: gli Accordi di Oslo del 1993 hanno determinato un aumento dell'impegno finanziario italiano di 80 milioni di dollari nel quinquennio 1994-98.

Il nuovo programma di cooperazione, definito nel 1995 nel corso della visita a Gaza del Ministro degli Esteri si caratterizza per un elevato ricorso allo strumento multi(bi)laterale.

La novità è rappresentata dalla presenza di una controparte istituzionale palestinese, l'ANP, con cui si è iniziato a negoziare il programma.

Un altro aspetto innovativo, è rappresentato dallo sforzo di inserire tutte le iniziative di cooperazione in un quadro di «programma paese». Nel definire la sua azione, la cooperazione si sta infatti ispirando ad alcuni criteri guida:

- un approccio regionale, che mira ad integrare le strutture economiche della nuova entità palestinese in quelle dell'intera regione;
- una particolare attenzione a coordinare il contributo italiano con quello della comunità internazionale;
- un orientamento a ridurre — considerati gli attuali limiti di bilancio — l'impegno per grandi progetti infrastrutturali;
- una concentrazione di sforzi in settori quali la sanità e l'ambiente dove l'Italia ha assunto specifiche responsabilità anche in campo internazionale;
- un'adequata attenzione all'importanza di consolidare le posizioni già ottenute con gli aiuti forniti negli anni precedenti, e di mantenere il massimo possibile di visibilità all'intervento italiano.

Il programma ha un valore complessivo di circa 37 milioni di dollari, per il 1994 e il 1995. Esso include interventi per necessità immediate di funzionamento dell'Amministrazione palestinese, sostegno alla creazione di strutture istituzionali, sanità, acqua, educazione e formazione professionale, sostegno alle piccole e medie imprese. Non sono stati presi in considerazione grandi progetti infrastrutturali per le limitazioni di bilancio e l'impossibilità di utilizzare lo strumento del credito di aiuto.

La modificata situazione socio-politica, venutasi a creare con le trattative di pace, ha inoltre posto le condizioni affinché si potesse favorire, nell'ambito dei progetti di cooperazione, un processo di aggregazione tra le varie istituzioni palestinesi. Tale processo ha messo ulteriormente in evidenza la necessità di formare quadri di amministratori capaci di gestire nel futuro i vari servizi, soprattutto in quei settori che passeranno dall'amministrazione israeliana a quella palestinese. Non vanno in ogni caso sottovalutate le grandi difficoltà in cui la cooperazione opera. Pesano infatti sul terreno condizionamenti legati all'evoluzione del processo di pace, al passaggio dei poteri e della giurisdizione dell'Autonomia Palestinese, e ai suoi rapporti economici con Israele. In questo contesto gli interventi si caratterizzano per un elevato grado di flessibilità e per un marcato carattere di urgenza.

INIZIATIVE IN CORSO.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanitario

**Titolo: Programma socio-sanitario: attività di coordinamento, formazione e studio
IIa fase**

Importo complessivo: Lit. 2.400.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS in collaborazione con OMS e UNRWA

Controparte locale: Ong locali e istituzioni sanitarie pubbliche palestinesi

Nella prima fase del programma, iniziata nel 1989, sono stati inviati nella Striscia di Gaza, a Gerusalemme est e nella West Bank esperti medici e paramedici con il compito di riorganizzare i vari servizi, di formare il personale locale e di raccogliere dati utili a delineare la situazione sanitaria nei Territori Occupati.

L'importo di Lit. 2,453 miliardi è stato ripartito tra: esperti, esperti per l'area mediorientale, fondo in loco, fondo in loco per l'area mediorientale, fondo per il seminario internazionale e borse di studio.

Il programma, alla luce del buon impatto e dei positivi risultati raggiunti, è stato rifinanziato nel 1993.

I contenuti del programma vertono soprattutto sugli aspetti socio-sanitari e sulla formazione. Esso si compone di due sottoprogetti e delle attività di coordinamento sanitario e di gestione in loco delle funzioni di capofila per la sanità pubblica del Gruppo Rifugiati del Processo di Pace multilaterale.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale/multilaterale

Gestione: diretta-affidata Organismi internazionali

Settore: sanitario

Titolo: Aiuti di emergenza alle istituzioni sanitarie palestinesi

Importo complessivo: Lit. 1.085.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: varie istituzioni sanitarie palestinesi

Si tratta della prosecuzione nel 1995 di un'iniziativa iniziata nel 1992 per far fronte a necessità di emergenza. Sul fondo in loco disponibile presso il Consolato di Gerusalemme sono stati acquistati 5 ossimetri da polso, 4 pompe ad infusione venosa, attrezzature per la sala d'anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Makassed.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale/multilaterale

Gestione: diretta-affidata Organismi internazionali

Settore: sanitario

Titolo: Creazione dell'Unità di gestione dei servizi sanitari della nuova amministrazione sanitaria palestinese

Importo complessivo: Lit. 6.400.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS/UNICEF

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto mira a:

- sviluppare in maniera adeguata alle esigenze locali le capacità di gestire efficacemente il settore socio-sanitario;
- assicurare la continuità dell'erogazione dei servizi sanitari dopo il ritiro dell'Autorità di occupazione;
- migliorare la qualità dei servizi sanitari;
- formulare un dettagliato piano di azione quinquennale, coerente con il piano sanitario nazionale;
- assicurare un'effettiva leadership tecnico-gestionale relativa al coordinamento del settore pubblico e privato.

Le attività del progetto durante il 1995 hanno comportato:

1) la costituzione della struttura operativa dell'Unità: è stato selezionato tutto lo staff palestinese ed inviato il capo progetto italiano, altri due esperti italiani saranno inviati nel corso del 1996;

2) due workshop a cui hanno partecipato le massime Autorità sanitarie palestinesi e gli operatori governativi privati e delle agenzie internazionali, sulla presentazione dell'Unità e l'individuazione delle esigenze di formazione del personale sanitario palestinese;

3) l'ottenimento del mandato formale dal Ministero della Sanità;

4) una riunione con i direttori sanitari governativi per uno scambio di informazioni sulle competenze specifiche e l'organizzazione delle indagini sulle necessità formative e del livello informatizzato della gestione del personale, degli stocks e dei magazzini;

5) avvio delle ricerche di cui al punto d).

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanitario

Titolo: Medicina scolastica a Gaza

Importo complessivo: Lit. 350.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Si tratta dell'estensione alla Striscia di Gaza delle attività precedentemente avviate presso le scuole della Cisgiordania, nell'ambito del Programma socio-sanitario II fase, configurandosi in tal modo come il primo programma di cooperazione italiano nei Territori a dimensione nazionale. Prevede attività cliniche e di educazione sanitaria

nelle scuole. Nel corso del 1995 sono state avviate le attività di standardizzazione dell'esame fisico effettuato a tutti i bambini di I elementare e del relativo sistema di riferimento e di raccolta dati.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata Organismi Internazionali

Settore: sanitario

Titolo: **Cooperazione con OMS per intervento socio-sanitario**

Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OMS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Intervento totalmente erogato all'Organismo nel 1995 per azioni di emergenza socio-sanitaria nel settore dell'institution building.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata Organismi Internazionali

Settore: aiuti alimentari

Titolo: **Programma Italia/PAM di assistenza alimentare**

Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: PAM

Controparte locale: Ministero degli Affari Sociali

Si tratta di un programma nutrizionale di emergenza per Gaza e Jerico, totalmente erogato all'Organismo e distribuito a cura del Ministero Affari Sociali locale.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: multilaterale/bilaterale

Gestione: diretta/affidata Organismi internazionali

Settore: sanitario

Titolo: **Ristrutturazione e ampliamento degli ospedali di Hebron, Beit Jala e Nablus in Cisgiordania**

Importo complessivo: Lit. 12.600.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNDP e DGCS

Controparte locale: Ospedale Alia di Hebron, Ospedale di Beit Jala ed Ospedale di Nablus

I lavori previsti presso l'ospedale Alia di Hebron e presso l'ospedale di Beit Jala sono stati completati. L'intervento nell'ospedale Ittihad di Nablus che avrebbe dovuto essere completato entro la fine dell'anno è in ritardo, ma superati gli ostacoli relativi alla progettazione, si prevede l'ultimazione dei lavori entro il 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale/bilaterale

Gestione: diretta/affidata Organismi internazionali

Settore: sanità ambientale

Titolo: **Riabilitazione della rete fognaria di Betlemme, Beit Sahour**

Importo complessivo: Lit. 8.800.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS/UNDP

Controparte locale: 3 municipalità

Tale progetto, da cui trarranno beneficio oltre 80.000 persone, comporta le seguenti opere: una rete interna alle tre città e due collettori a gravità per il bacino ovest ed est.

Il contributo italiano è destinato al finanziamento delle tubazioni per la rete fognaria, di apparecchiature elettromeccaniche, all'assistenza tecnica ed alla supervisione dei lavori nella fase di costruzione, attraverso la presenza in loco di un esperto di codesta Direzione Generale, la formazione in loco ed in Italia del personale locale per la gestione e la manutenzione degli impianti. Il servizio di approvvigionamento di materiali è svolto dall'UNDP che provvede all'esecuzione degli appalti, dei contratti e delle consegne.

La Repubblica Federale di Germania finanzia la messa in opera dei materiali e la realizzazione delle opere civili mediante imprese locali palestinesi, l'assistenza tecnica e la supervisione dei lavori nella fase di costruzione.

Il progetto, eseguito al 75% circa, potrebbe concludersi entro la fine del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata Organismi internazionali

Settore: idrico

Titolo: **Riabilitazione dell'acquedotto di Hebron I fase**

Importo complessivo: Lit. 3.200.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNDP

Controparte locale: Municipalità di Hebron

Ristrutturazione ed integrazione dell'acquedotto della città di Hebron sulla base degli elaborati del progetto di massima dell'acquedotto esistente e di quello nuovo previsto ad integrazione, lavori di ingegneria, formazione ed assistenza tecnica.

L'importo è stato totalmente erogato all'Organismo esecutore.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata Organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo: **Intervento sanitario di emergenza**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale: PHC

Sono stati inviati farmaci e attrezzature sanitarie in emergenza tramite l'UNRWA. Il contributo è stato totalmente erogato all'organismo nel 1994 e l'attuazione è proseguita nel corso del 1995.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata Organismi internazionali
Settore: istruzione, sanità, assistenza e servizi sociali, sanità ambientale e iniziative promotrici di reddito
Titolo: Progetto presso il Beach Camp del UNRWA a Gaza
Importo complessivo: US\$ 6.362.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale:

Le somme a disposizione di programma sono state interamente erogate all'UNRWA. L'iniziativa nel suo complesso è stata eseguita al 80% delle attività e si prevede nel corso del 1996 la conclusione del progetto.

Aiuti e Servizi Sociali

L'iniziativa prevede in primo luogo la riabilitazione di 424 abitazioni. È stato fornito il materiale per la riparazione e la ricostruzione dell'abitazioni. Tale progetto si è concluso nel 1995.

Una parte dei fondi è stata destinata inoltre a progetti di auto-sviluppo che sono stati utilizzati sinora a vantaggio della costruzione di due stanze da adibire ad un asilo nido in una moschea, dell'Associazione Volontari per l'assistenza ai disabili e della costruzione di un centro attività giovanile.

Una terza componente di tale progetto riguarda un Centro di attività femminile rivolto alla formazione di capacità tecniche e mezzi di sussistenza femminile. Per la costruzione e l'arredamento del nuovo centro, ora completato, sono stati stanziati oltre 250 mila dollari.

Iniziative promotrici di reddito

Il progetto prevede la costituzione di un fondo rotativo per piccole e medie imprese da 1 a 15 addetti. Tutti i fondi sono stati erogati ai beneficiari ed il tasso di restituzione è molto elevato.

Educazione

Il governo italiano contribuisce a tale settore, con 1.800.000 dollari circa per la ricostruzione di 2 scuole e la fornitura di materiale didattico. I lavori sono stati ultimati e le scuole inaugurate.

Sanità

L'Italia contribuisce a tale settore con interventi nel programma di sanità mentale, con studi sulla situazione sanitaria, con un programma di medicina scolastica e con forniture per il Centro di salute di Rimal.

Programma speciale per l'ambiente

Il governo italiano destinerà circa 2 milioni di dollari per il miglioramento dell'impianto per il trattamento dei rifiuti solidi del campo, per il sistema di fognature e drenaggio e per la riabilitazione dell'impianto di depurazione. Il progetto è in ritardo a causa di problemi connessi alla sua fattibilità.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata Organismi internazionali

Settore: istruzione

Titolo: Establishment of a Palestinian Curriculum Development Centre I e II fase

Importo complessivo: US\$ 750.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNESCO

Controparte locale: Ministero dell'Educazione palestinese

Il Centro di sviluppo curriculare ha sede a Ramallah, è attualmente impegnato nella revisione dei piani di studio e programmi scolastici della scuola elementare e secondaria generale in vigore nei Territori, e all'inizio dell'anno 1996 inizierà la formulazione dei nuovi programmi. L'iniziativa mira al rafforzamento delle capacità di pianificazione e gestione del Ministero dell'Educazione palestinese nel settore curricolare. È stata avviata nel novembre 1994 ed è condotta con piena soddisfazione dell'Autorità Palestinese che chiede tuttavia una maggior rapidità dell'UNESCO nell'erogazione dei fondi. La prima fase, concordata nel settembre 1993, era mirata ad avviare un sistema educativo unificato che sviluppi una conoscenza nazionale in sostituzione del duplice sistema attualmente in vigore che utilizza programmi egiziani nella striscia di Gaza e giordani in Cisgiordania.

La I fase ha permesso la creazione del Centro per lo sviluppo dei programmi scolastici e si concluderà nel 1996.

La proposta per la seconda fase relativa al contributo 1995, riguarda il finanziamento delle attività previste per il 1996, consistenti nel completamento dello studio e della discussione — tramite appositi seminari con gli insegnanti e con rappresentanti delle famiglie, della stampa, dell'industria, del commercio, delle diverse religioni, e con i leaders delle comunità, nei diversi distretti — dei curricula adottati sin qui nei Territori, e relativi a più di 400 libri di testo in vista della predisposizione dei nuovi curricula unificati, il cui completamento richiederà, prevedibilmente, almeno tre anni. L'attività del 1996 prevede inoltre lo studio dei curricula di altri paesi — onde stabilire metodologie e standards educativi comparabili, e titoli di studio equipollenti a quelli dei paesi della regione, e riconosciuti a livello internazionale — e l'inizio della formulazione dei nuovi programmi didattici per le prime classi del sistema educativo.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata Organismi internazionali

Settore: istruzione

Titolo: **Rafforzamento della capacità di pianificazione e gestione educativa in Palestina**

Importo complessivo: US\$ 730.400

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNESCO/IPE-Istituto internazionale di pianificazione dell'educazione

Controparte locale: Ministero dell'Educazione palestinese

Il progetto è iniziato nel marzo 1995, con il contributo volontario all'UNESCO per il 1994 di 730.400 dollari ed ha svolto, con piena soddisfazione dell'Autorità Palestinese, i primi mesi di attività. Prevede attività di formazione di pianificatori e managers.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata Organismi internazionali

Settore: istruzione

Titolo: **Capacity building in educational planning and budgeting for the Palestinian Educational Authority**

Importo complessivo: US\$ 321.509

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNESCO/IPE-Istituto internazionale di pianificazione dell'educazione

Controparte locale: Ministero dell'Educazione

È la seconda fase di un progetto volto a formare pianificatori e managers del Ministero dell'Educazione; intende formare personale specializzato, a livello centrale e periferico, nella preparazione del budget del Ministero e nella rendicontazione delle